

Nel regno delle farfalle

di Alice Paglia

Conoscere le cose nel loro profondo

Ciò che colpisce l'occhio umano è innanzitutto l'esteriorità. Del fiore ci si meraviglia dei petali coloratissimi, del mare ci sorprende la vastità dell'azzurro, di una persona ci colpisce l'aspetto fisico: l'uomo è ininterrottamente affascinato da ciò che è esterno.

Questa realtà non è da considerarsi affatto negativa per l'uomo, perché, come ci tramanda il celebre Aristotele, è la meraviglia che induce l'essere umano alla ragione: quan-

Heodes virgaureae Linneo 1758. In questi diversi tipi di prati troveremo diverse specie di farfalle perché diverse saranno le specie di erbe... - Foto di Antonio Carollo

do guardiamo le stelle, per esempio, non è forse quel loro splendore, quella loro lucentezza che stimola la nostra mente a coltivare l'astronomia?

Ecco dunque che l'esteriorità diviene qualcosa di indispensabile per tutti noi.

In ragione di questo, se una persona osserva solo l'esteriorità delle cose, rischia giorno per giorno di non saper riconoscere i veri significati della vita e tende anche a

guardare solo con gli occhi e non più con l'occhio della mente: la conoscenza profonda rischia di non esistere più.

Dunque, è vero che è l'esteriorità e lo stupore che essa suscita, che incita l'uomo alla ragione, ma è tanto vero che se l'essere umano si limitasse all'osservare, si ritroverebbe un giorno a conoscere solo le cose che più lo attraggono. Quindi, dal momento che ogni individuo su questa terra pensa, osserva, parla e vive in maniera diversa, noi tutti dobbiamo imparare a guardare le cose nella loro interiorità, affinché il nostro sapere non si limiti al nostro interesse.

Come afferma il grande filosofo Aristotele, voglio invitare chiunque stia leggendo il mio messaggio a riflettere su ciò che ha fatto la storia di una data cosa, su ciò che esiste per quella data cosa e su ciò che c'è in quella data cosa.

